

Alsazia e Foresta Nera

Pasqua 2025



Periodo dal 17/04/2025 al 27/04/2025 – 10 giorni

Equipaggio: Ezio, Daniela e Cody,

su Hymer Exis-i 588

Percorsi 1710 km con una spesa per gasolio di 261 €

Costo totale aree di sosta 90 €

Luoghi visitati: Friburgo D, Neuf Brisack F, Eguisheim F, Colmar F, Kaisersberg F, Keintzheim F, Riquevir F, Selestat F, Obernai F, Gengenbach D, Schitach D, Rottweil D, fabbrica Cartago D, Tarvisio I.

Per leggere altri diari di bordo o vedere le fotografie, visitate il nostro blog <https://iviaggidicosta.com/> oppure seguiteci su Instagram e [Facebook @iviaggidicosta](#).

E' da un po' di tempo che stiamo monitorando le previsioni metereologiche per l'Italia, la Germania e la Francia per decidere all'ultimo minuto dove trascorrere queste lunghe vacanze Pasquali. Più ci avviciniamo alla partenza e peggio è, solamente il sud Italia sembra immune e lì dovrebbe splendere il sole. Noi però non vogliamo visitare nuovamente le regioni del sud e allora decidiamo per l'Alsazia e la Foresta Nera. E finalmente si parte nonostante le avversità e il tempo che non promette bene. Ma la gioia è sempre contagiosa; quindi partiamo pieni di gioia.

IL VIAGGIO

Giovedì 17 aprile 2025 – Da Gorizia a Vipiteno (BZ) – 273 km.

Lasciamo Gorizia verso le 10 e partiamo verso Udine dove prendiamo l'autostrada fino a Tolmezzo, poi proseguiamo toccando Sappada dove ci fermiamo per un pranzo veloce in camper, San Candido, Bressanone e infine Vipiteno. Un viaggio tortuoso tra le montagne del Friuli, del Veneto e dell'Alto Adige sotto una pioggia battente e tra l'ultima neve d'aprileche Cody guarda un po' perplesso. A Vipiteno cerchiamo l'area di sosta a Sadobre, entriamo, paghiamo 25€ e ci sistemiamo per la notte. Continua a piovere e quindi non ci rimane che restare in camper tutta la serata approfittando delle rare interruzioni per far uscire Cody.



Area Sosta camper a Vipiteno (BZ), Zona Artigianale 10, Campo di Trens BZ, a pagamento 25€, asfaltata, in piano, con carico e scarico e corrente, molto capiente.
Alle coordinate 46.880109, 11.438631

Venerdì 18 aprile 2025 – Da Vipiteno (BZ) a Friburgo (D) – 429 km.

Anche questa mattina piove. Ripartiamo in autostrada verso il Brennero dove paghiamo il Ponte Europa. Raggiunta la periferia di Innsbruck proseguiamo in autostrada per raggiungere il Lago di Costanza che costeggiamo sulla sponda destra in Germania. Al mattino tra Lindau e Meersburg cerchiamo un TUV per acquistare una nuova "plakette" in quanto quella che abbiamo si è rovinata nel tempo. Entrati in due TUV diversi abbiamo ricevuto solo risposte negative. Non abbiamo capito il motivo e andiamo avanti fermandoci solamente per il pranzo.

Da internet:

Il bollino ambientale, chiamato anche **Umweltplakette** o eco adesivo, è un bollino da apporre sulla tua automobile necessario per entrare in alcune città tedesche. Esportare questo bollino è un obbligo di legge, in quanto mostra quanto il tuo veicolo inquina effettivamente l'ambiente. Ci sono più tipi di bollini ambientali (verde, giallo, rosso e nessuno) e ne riceverai un tipo in base alla direttiva sulle emissioni emanata dalla EEC/EC riportata nella carta di circolazione. Dal primo marzo 2007 le città tedesche hanno la possibilità di creare le cosiddette zone ambientali. Solo i veicoli marchiati possono entrare in queste zone. Di solito sono posizionate nel centro di una città o, in alternativa, nei suoi dintorni. Per esempio: Berlino, Monaco, Francoforte sul Meno ecc. Online si possono vedere tutte le città dove è richiesto.

Arrivati a Friburgo in Brisgovia ci rechiamo all'area di sosta camper che si trova vicino allo stadio e alla zona fiere. Trovato posto paghiamo al gestore 15€ e dallo stesso veniamo informati che domani dobbiamo lasciarla per le ore 10 in quanto c'è la partita di calcio. Per noi non cambia nulla, abbiamo tutto il tempo per andare a visitare la città. La storia di Friburgo inizia nell'XI secolo. Per la sua devozione alle tecniche solari ed ambientali Friburgo è diventata la "Green City", il modello di città sostenibile. La città vanta ben tre municipi. Il Vecchio Municipio (Altes Rathaus) del XIII secolo si trova proprio a fianco del Nuovo Municipio (Neues Rathaus), direttamente sull'omonima

Piazza. I due edifici sono uniti da una passerella e vengono utilizzati entrambi come sede dell'Amministrazione. Nell'Alto Medioevo Friburgo era una delle città più fiorenti del Baden e così nel corso del tempo aumentò anche la burocrazia. La città fu costretta a comprare o costruire nuovi edifici. Il Vecchio Municipio venne così ultimato nel 1559,

con molti elementi rinascimentali ma bruciò nel 1944 sotto un bombardamento. Nella ricostruzione si mantenne la secolare tradizione del Municipio dalla facciata tutta dipinta solo nel timpano, dove, sopra l'orologio, campeggia l'aquila a due teste del Sacro Romano Impero. Il Nuovo Municipio è più antico del Vecchio Municipio e il più antico municipio della città è chiamato Gerichtslaube.



Passerella tra il vecchio e il nuovo municipio

Le viuzze del centro storico sono tutte percorse da canaletti dove scorre acqua gorgogliante. Già nel XII secolo, all'epoca della fondazione della città, i canali pavimentati garantivano l'apporto di acqua potabile, acqua industriale ed acqua per spegnere gli incendi. Erasmo da Rotterdam che vi soggiornò nella casa detta della Balena non ne parla in modo edificante: descrive l'acqua maleodorante e sporca. Il teologo non visse felicemente a Friburgo: si sentiva disturbato dai suoi coinquilini e trovava inadeguata la somma da pagare per l'affitto. Dopo perenni discussioni gli venne disdetto il contratto di locazione nel 1531. Oggi i canaletti di Friburgo si prestano ottimamente per le singolari corse delle barchette dei Bächle, sono teatro di sanguinosi romanzi gialli ed anche un'insidiosa trappola per i single. Chi accidentalmente ci cade dentro è infatti destinato a sposare uno o una del posto.



Uno dei tanti canaletti di Friburgo

La meravigliosa cattedrale gotica fu costruita in più di 300 anni e fu risparmiata dalle bombe della seconda guerra mondiale. La torre campanaria occidentale, alta 116 metri, nel 1869 venne definita dallo storico d'arte Jacob Burckhardt "la più bella torre sulla terra". Le possenti mura e i magnifici pilastri nella parte inferiore rappresentano il legame con la terra, mentre la guglia si staglia per contro verso il cielo. Fu la prima guglia completamente a traforo nella storia dello stile gotico ed ispirò quindi innumerevoli chiese europee sia dal punto di vista artistico che da quello architettonico. La vecchia Osanna da 750 anni fa risuonare la Cattedrale. La campana dell'Angelus pesa

tre tonnellate. Osservando i doccioni si calcolano ben 91 figure individualmente scolpite che hanno il compito di proteggere le mura dall'accumulo di acqua piovana. Le gargolette del simbolo di Friburgo non hanno però solo lo scopo di canalizzare il deflusso dell'acqua, ma anche quello di tenere lontani gli spiriti maligni da questo luogo di culto. Ecco perché molte delle figure mostruose sono raffigurate con le bocche spalancate e nell'atto di urlare.



La cattedrale gotica di Friburgo con le gargolette



Quando nel XIV secolo aumentò in modo esponenziale il commercio le porte della città erano letteralmente strapiene e così si rese inevitabile la costruzione di un posto dove depositare le merci e sbrigare le pratiche doganali. Nel 1378 viene ufficialmente menzionato per la prima volta un edificio dell'amministrazione del mercato della città

adibito a tale scopo. All'inizio del XVI secolo si edificò così l'*Historisches Kaufhaus*, l'Antico Palazzo del Commercio, quale ampliamento degli spazi esistenti. Sporgente rispetto ai due edifici a fianco la sfarzosa facciata risalta in modo particolare anche per le due torrette laterali magnificamente decorate così come per le sue arcate. Nel 1919 nel consiglio comunale che vi si tenne parteciparono per la prima volta le donne.



L'*Historisches Kaufhaus*

Tra Porta di San Martino e Porta degli Svevi (La Klein Venedig - Piccola Venezia) scorre l'acqua. In questo quartiere, un tempo conosciuto come "Schneckenvorstadt" (sobborgo delle lumache), abitavano e lavoravano artigiani appartenenti a diverse corporazioni. Per poter svolgere la loro professione i mugnai, i conciatori e i pescatori avevano bisogno dell'acqua del Dreisam e così, grazie ad un ingegnoso sistema, questa preziosa risorsa venne trasportata attraverso numerosi canali alle aziende del posto. La cosiddetta "Insel", dove spicca la casetta denominata "Ölmühle", è il punto da cui i canaletti di Friburgo, qui molto più profondi ed ampi rispetto al resto della città, si

snodano per tutto il quartiere della Fischerau e della Gerberau. Qui, dal 2001, viene regolarmente avvistato un coccodrillo!



I canali di Friburgo con il coccodrillo



A mettere in guardia chi non si lasciava intimidire dalla propria paura nel lasciare la cinta muraria nel medioevo c'era lo "Spinario" sulla Schwabentor. Un'espressione sofferente del viso caratterizza la testa in proporzione molto grande della piccola figura senza collo che siede con le gambe accavallate sopra l'ingresso della porta della torre di difesa e si toglie una spina dal piede. Questa figura simbolizza già dall'antichità il peccato e la punizione, per cui gli storici partono dal presupposto che questo piccolo rilievo funga da avvertimento a non lasciare la retta via. Si racconta che un giorno arrivò dalla Svevia un commerciante di sale che si era innamorato della città durante uno dei suoi viaggi precedenti. Con diversi barili pieni di soldi voleva comprare Friburgo, ma non fu che schernito e deriso dai cittadini, soprattutto nel momento in cui tutto eccitato aprì una delle botti e si rese conto di cosa aveva combinato la sua tirchia consorte. Poco entusiasta dell'idea del marito di spendere tutti i suoi soldi per l'acquisto di una città, prima della sua partenza la moglie aveva infatti saggiamente sostituito i soldi con sabbia e pietre. Si dice che tale leggenda abbia dato il nome alla Schwabentor. È per questo che dal XVII secolo un commerciante di sale orna insieme al suo carro il lato della porta che dà sulla città. Sul lato esterno campeggia invece il Santo Patrono di Friburgo, San Giorgio che uccide il drago.



La Schwabentor vista dai due lati



La Schwabentor non è l'unica porta di Friburgo, a poca distanza vi è la Martinstor, nel centro storico, anch'essa edificata nel 1250. Bella e particolare è anche la piazza Münsterplatz, intorno alla cattedrale, con molti palazzi storici.



La Martinstor



la piazza Münsterplatz



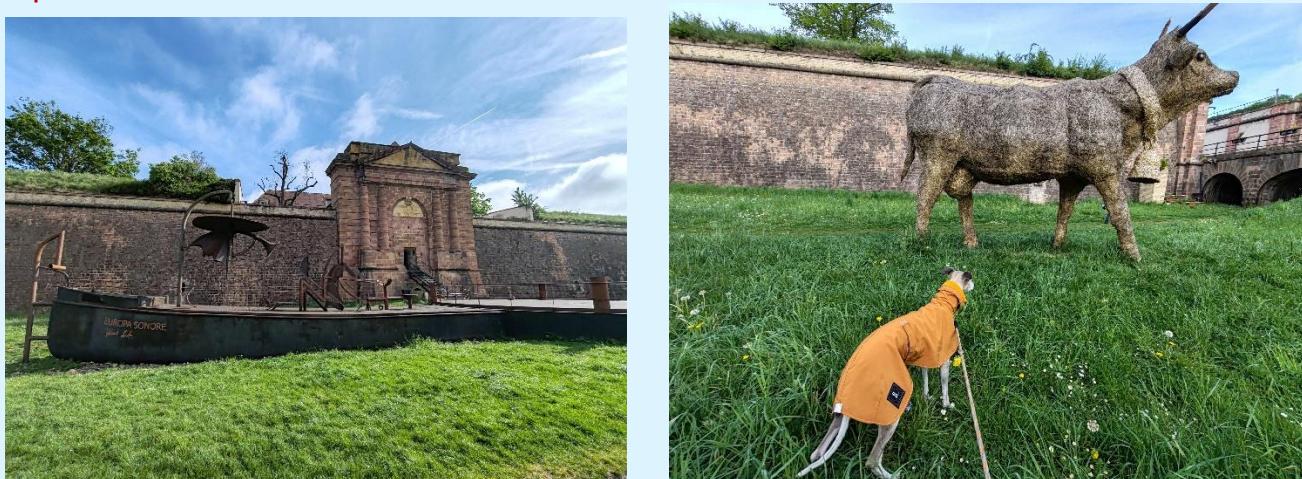
Area Sosta camper a Friburgo (D), Suwonallee 1, a pagamento 15€, asfaltata, in piano, con carico e scarico e corrente, con 100 stalli su asfalto parzialmente ombreggiata con 84 allacciamenti elettrici da 16A. Vicina allo stadio di calcio e al centro fieristico di Friburgo. Vicinissima alla fermata del tram n.4 per il centro (biglietto a bordo oppure on-line). Alle coordinate 48.015988, 7.834864

Sabato 19 aprile 2025 – Da Friburgo (D) a Neuf brisach (F) e Eguisheim (F) – 37 +km.

La notte è stata tranquilla, ieri siamo andati in città con il tram nr. 4, ma siamo ritornati a piedi con una lunga e bella passeggiata che ci ha stancati quel tanto per dormire bene. Prima di partire facciamo le operazioni di carico e scarico, poi ci avviamo verso la città fortificata di **Neuf-Brisach**, patrimonio dell'UNESCO. Fu costruita da Vauban a partire dal 1698 per rafforzare le difese del Reno. Vauban dovette costruire una fortezza semplice e interrata, una vera trappola per il nemico! I lavori iniziarono nel settembre del 1698 e furono completati intorno al 1715. Vauban morì all'età di 74 anni a Parigi il 30 marzo 1707, dopo aver condotto 48 assedi vittoriosi. Ferito 8 volte, percorse il regno per oltre 180 mila chilometri per 52 anni. Migliorò la difesa di oltre 150 fortezze e ne fece costruire 33 nuove, tra cui quella di Neuf-Brisach. Le spoglie di Vauban riposano nella chiesa di Bazoches-du-Morvan, mentre il suo cuore è custodito a Les Invalides a Parigi. Le massicce mura compongono un ottagono al quale si accede attraverso quattro porte disposte secondo i punti cardinali (Porte de Colmar, Porte de Strasbourg, Porte de Bâle e Porte de Belfort). Al centro di una griglia regolare di strade disposte ortogonalmente, 9 orizzontali e 9 verticali, c'è Place D'Armes. In totale le piazzette negli isolati circostanti sono 98 e tutte uguali. È circondata da una serie di bastioni, fossati e barriere esterne a forma di doppia stella, oggi coperte in buona parte dalla vegetazione ma ancora visibili. Lungo le mura si può percorrere la via dell'arte, circa due km e mezzo di passeggiata che abbiamo fatto con approvazione di Cody.



La port de Colmar a Neuf Brisach



Porte de Bâle a Neuf Brisach



La via dell'arte nel fossato



Parcheggio con possibile sosta camper a Neuf Brisach, Rue de Colmar, nei pressi del cimitero, sterrato, gratuito, senza posti dedicati, senza corrente e scarico, con una fontanella per l'acqua. Comodissimo per la visita al paese. Alle coordinate 48.020152, 7.521027

Terminata la passeggiata nel fossato della città stellata, una piccola Palmanova italiana, riguadagniamo il camper e partiamo verso **Eguisheim**.

Giunti in paese cerchiamo invano posto nella locale area di sosta camper che è piena e con camper anche nell'attiguo parcheggio per auto. Ci spostiamo allora tra i vari parcheggi esterni al paese ma anche questi sono pieni. Optiamo per la sosta in una cantina e qui gli ultimi posti sono prenotati. Cerchiamo un'altra sistemazione che troviamo grazie a park4night presso l'azienda vitivinicola di Pierre de Vigne nei pressi del centro. Arrivati chiediamo al proprietario se è possibile sostare per la notte, nonché il costo. Questi ci dice che non ci sono problemi e che la sosta è gratuita, non ci pare vero! Pranziamo e quando la cantina riapre entriamo e facciamo una degustazione di alcuni vini bianchi dell'Alsazia allietati dalla simpatia del proprietario. Alla fine usciamo con 12 bottiglie di buon vino di varie qualità. Terminata la lunga degustazione partiamo a piedi e subito siamo in centro dove rimaniamo estasiati nel vedere le case con le loro facciate colorate, semplici o a graticcio, i loro balconi fioriti ed addobbati per la Pasqua, i tetti spioventi con le tegole a coda di castoro. Le case di Eguisheim si snodano in cerchi

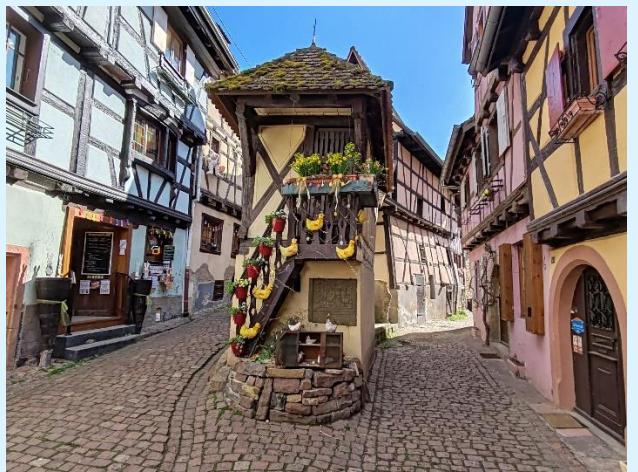
concentrici attorno al suo castello fondato nel 720 dal conte Eberhard, nipote di Sainte-Odile, patrona dell'Alsazia. In questo stesso castello nacque nel 1002 Brunon d'Eguisheim, futuro papa San Leone IX, la cui statua si erge al centro della piazza che porta il suo nome.



Eguisheim le case addobbate



Eguisheim la fontana con la statua di Papa Leone IX



Eguisheim la casa più fotografata

Malgrado le sue fortificazioni costruite a metà del XIII secolo, Eguisheim, elevata al rango di città, non poté evitare i tumulti della Storia (invasione del futuro re Luigi XI nel XV secolo, guerra dei Trent'anni) ai quali si aggiunsero epidemie, cattivi raccolti e spopolamento. Risparmiata dalla prima e dalla seconda guerra mondiale, Eguisheim fu oggetto di un'importante politica di restauro e di riqualificazione del suo patrimonio a partire dalla seconda metà del XX secolo. Le viti e le cantine sono ovunque. Nel paese tutto è predisposto per l'assaggio e l'acquisto dei vini. Sfruttata fin dall'epoca romana, divenne un'attività fiorente nel Medioevo, come testimoniano le belle residenze dei mercanti sulla via principale. Tra le tappe imperdibili, la piazza del castello, fiancheggiata da splendide residenze rinascimentali, ospita una delle fontane più grandi dell'Alsazia, sulla quale è stata eretta la statua di San Leone IX. Molte case conservano ancora le targhe degli antichi mestieri come il fornaio, il carpentiere o il vinaio, mentre altre erano accorate invocazioni per richiedere protezione divina dagli incendi e dagli attacchi militari. Il castello è adiacente alla cappella neoromanica di Saint-Léon, costruita sul sito dell'antico mastio. La chiesa romanica di Saint-Pierre e

Saint-Paul, rimaneggiata in stile gotico, ospita due enormi nidi di cicogne, come d'altronde tantissime case del villaggio. Passeggiando per le antiche vie e guardando verso l'alto si possono notare nidi di cicogne costruiti nei posti più impensabili come campanili, tetti delle abitazioni e guglie delle torri. Infatti le coppie di cicogne migrano ogni anno per nidificare in questo villaggio: gli abitanti del paese si prendono cura dei nidi, rinforzandoli e salvaguardandoli dalle intemperie per garantire il ritorno delle cicogne, eletta specie protetta e simbolo della regione.

Eguisheim è stato nominato tra “Le Plus Beaux Villages de France” (i villaggi più belli di Francia) e nel 2013 è stato anche eletto “Villaggio Preferito dei Francesi”. È un posto sospeso tra sogno e realtà, dove i “bonjour!” dei cittadini che si salutano cordialmente si sovrappongono al tac-tac incessante del becco delle cicogne. Eguisheim si trova esattamente sulla Route des Vins d'Alsace, la strada dei vini alsaziani, premiati e conosciuti in tutto il mondo. All'ingresso del paese c'è la mappa principale e il punto di partenza del circuito cittadino formato da due anelli di strade pedonali.



Eguisheim i nidi delle cicogne bianche



Eguisheim una delle tante cantine in paese



Eguisheim la fontana con il castello

Questo paese ci è piaciuto tantissimo, abbiamo girato e rigirato tutto il pomeriggio e poi siamo tornati anche la sera per vederlo illuminato e senza la massa di turisti che nel pomeriggio riempivano fisicamente e rumorosamente ogni luogo. Nel frattempo il piazzale della cantina si è riempito di altri camper.



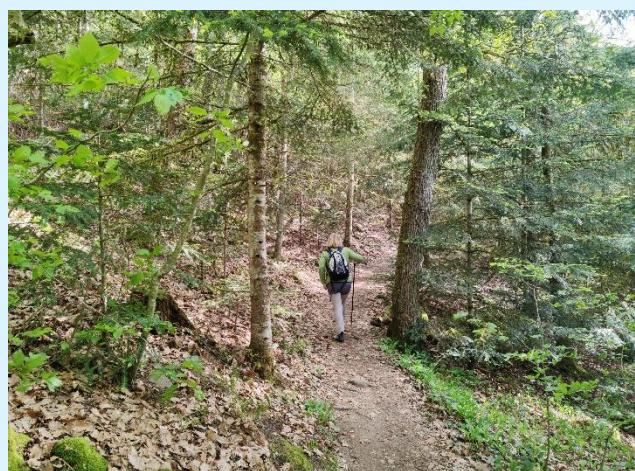
Parcheggio con sosta camper a Eguisheim presso la Cantina Pierre de Vigne, in parte asfaltato/sterrato, gratuito, 10 posti circa, con corrente, scarico in fognatura, con una fontanella per l'acqua. Comodissimo per la visita al paese. Alle coordinate 48.044610, 7.305134

Domenica 20 aprile 2025 –Eguisheim (F) – 0 km.

Per essere in pieno centro la notte è passata tranquillamente. Oggi abbiamo deciso di percorrere il **sentiero dei tre castelli**, un anello da Eguisheim a Husserein les Chateaux e ritorno per trekking e biciclette MTB tra le vigne e sul sentiero forestale, lungo poco più di 9 km per circa 380 m di dislivello, che porta a quello che rimane di alcuni manieri sulle colline sovrastanti Eguisheim. Il tempo alla partenza è bello, splende il sole, ma le previsioni danno pioggia nel pomeriggio per cui partiamo verso le 9. Nella prima parte camminiamo tra le vigne a perdita d'occhio, poi ci addentriamo in un bosco dove il sentiero si fa più stretto.



Eguisheim, il sentiero dei tre castelli



Seguendo la rara e a volte incomprendibile segnaletica arriviamo ad una prima rocca del “Château du Haguenek”. Qui saliamo una scalinata a chiocciola in ferro per raggiungere la sommità della torre dalla quale di gode una bella vista.



Eguisheim, il castello “Château du Haguenek”.



Dopo esserci riposati ritorniamo per un paio di chilometri sui nostri passi, poi saliamo con un ripido sentiero nel bosco fino a quello che resta del maniero “Les Trois Châteaux d'Eguisheim”. Nel frattempo il tempo è cambiato e tira in venticello freddo per cui facciamo le foto e imbocchiamo la discesa verso il paese di Husseren-les-Châteaux.



Eguisheim, il castello “Les Trois Châteaux d'Eguisheim”.



Quando siamo in paese ci guardiamo attorno frettolosamente perché il tempo minaccia pioggia e infatti quando siamo nuovamente tra le vigne comincia prima a gocciolare e poi fortunatamente a piovere leggermente. Nella prima periferia di Eguisheim passiamo attraverso il “Parco delle Cicogne bianche” dove ammiriamo questi splendidi uccelli mentre nidificano o volano tra i campi in cerca di cibo. Arriviamo al camper umidi ma non bagnati e ci riposiamo. Nel tardo pomeriggio ritorniamo nel centro storico per le ultime foto e qualche acquisto. Tirando le somme delle due giornate ad Eguisheim a possiamo senz'altro dire che siamo molto soddisfatti.

Con la camminata di oggi, in un tempo in movimento di 2h e 16 min. abbiamo percorso 11 km con un dislivello complessivo di 460 m, sul tracciato sopra riportato.



Lunedì 21 aprile 2025 – da Eguisheim (F) a Colmar (F) – 9 km.

Non sono molti i chilometri che ci separano da **Colmar**. Ben presto siamo all'area di sosta camper “Port de Plaisance camping-car parking-lot”. Entriamo dal cancello automatico con sbarra, pagando 16,30€ e prendendo il ticket che tra l'altro riporta il codice senza il quale non si può uscire. Subito partiamo a piedi verso il centro storico che dista circa un chilometro. L'incantevole cittadina di Colmar vanta un esteso centro storico medievale perfettamente conservato. Con le sue stradine acciottolate, i canali che attraversano i quartieri antichi, le case a graticcio, colorate e caratteristiche, le

piazzette nascoste, Colmar regala ai suoi visitatori un numero incredibile di scorci pittoreschi, tutti da fotografare. Questa piccola città-gioiello è anche conosciuta come la Petite Venice, ovvero Piccola Venezia (certo che bisognerebbe contare le località che si spacciano per Petite Venice ma nulla hanno a che fare con l'originale). L'angolo più pittoresco della Petite Venice è senza dubbio il ponte di Rue Turenne da dove si possono ammirare le case colorate che si riflettono sull'acqua del canale. Un altro angolo imperdibile è il Pont st-Pierre. Sui canali e sulle piccole vie pedonali si affacciano case a graticcio tutte diverse tra loro: ognuna è caratterizzata da forme, decorazioni e abbinamenti cromatici assolutamente unici. Molte hanno attività al piano terra, come le patisserie nelle quali si possono assaggiare e acquistare dolci e biscotti tradizionali con un intensissimo odore e sapore di burro. Come la vicina Strasburgo, anche Colmar vive una doppia personalità, metà francese e metà tedesca: questa dualità si riconosce facilmente dalle diverse tradizioni, lingue e specialità gastronomiche che si intrecciano nella cultura alsaziana. Camminando senza fretta percorriamo le strade più caratteristiche del centro ammirando le colorate case a graticcio, le facciate dai tetti spioventi e gli edifici medievali di grande bellezza, che prendono il nome delle corporazioni che qui avevano la loro attività, come "Quai de la Poissonnerie" dove si estendeva il vecchio distretto dei pescatori, una categoria molto potente assieme alla fiorente corporazione medievale dei viticoltori di "Rue des Vignerons". Ci spingiamo anche nella Petite Venice per noi troppo sopravalutata.



Colmar Rue de l'Eglise



Colmar Quai de la Sinn



Colmar Quai de la Poissonnerie



Colmar la Petite Venice

Dopo aver girovagato in lungo e in largo ed aver visto le resse ai ristoranti, ritorniamo al camper per il pranzo. Nel pomeriggio si mette a piovere anche intensamente, poi smette e allora, siccome era nostro desiderio vedere Colmar di notte ritorniamo in città. Vedendo i primi fiocchi proiettati sulle case ci siamo spaventati pensando in un salto temporale a dicembre, poi ci godiamo i vari e suggestivi giochi di luce sulle case.



Colmar, i suggestivi giochi di luce sulle case



Area Sosta camper di Colmar (F), Rue du Canal, a pagamento 16,30€, asfaltata con piazzole sterrate, in piano, ampia, 3 euro per 4 ore di corrente elettrica e 3 euro per il gettone per fare carico e scarico, con accesso/uscita automatizzata, a 1 km dal centro storico, vicina la porto nautico di Port de Plaisance. Alle coordinate 48.080703, 7.374315

Martedì 22 aprile 2025 – da Colmar (F) a Kaysersberg Vignoble (F) – 15 km.

Lasciata Colmar e salutata la statua della Libertà di Bartholdi, arriviamo a **Kayserberg Vignoble** paese alsaziano lungo la strada dei vini, che nonostante i suoi 820 m di altitudine produce un ottimo Pinot grigio. Ci sistemiamo subito nella bella e comoda area di sosta camper pagando 10€ alla colonnina automatica, poi partiamo a piedi verso il vicinissimo centro storico dove per prima cosa facciamo un salto al punto informativo per prendere una cartina dei sentieri. Cartina in mano seguiamo una strada ciclabile che attraversa le vigne e in una ventina di minuti arriviamo al paese di **Kientzheim** che è distante 3,5 km. All'entrata facciamo una foto al carro armato Sherman Renard del 5° DB che fa parte del monumento commemorativo della Seconda Guerra Mondiale, poi attraversiamo la porta della cinta muraria e ci addentriamo nel bel centro storico lungo la Grand Rue.



Kientzheim, carrarmato americano M4A4 Sherman Renard

Kientzheim risale all' VIII secolo, quando la zona faceva parte dei possedimenti di monasteri e signori. Passò poi in possesso dei conti di Lupfen e ottenne lo status di città, che le consentì di essere circondata da mura. La Porta Lalli è una delle antiche porte fortificate del XV secolo e ha la particolarità di avere nella parte superiore una statuetta in pietra che rappresenta una maschera che fa una smorfia e tira fuori una lingua di metallo che poteva essere attivata per provocare gli aggressori. Nel 1563 la signoria di Kientzheim fu acquistata da Schwendi, che distrusse il castello precedente per costruire la sua residenza, che è possibile vedere ancora oggi. Arrivati in Place di Lieutenant Dutilh ammiriamo la fontana addobbata e le belle abitazioni che la incorniciano.



Kientzheim Place di Lieutenant Dutilh



Proseguiamo nella via principale passando per l'incantevole piazza Schwendi, con la sua fontana rinascimentale è attorniata da splendide residenze. Più avanti giungiamo al Castle of the Brotherhood Saint Etienne. Un muro merlato separa la strada principale dal castello organizzato attorno al cortile. L'edificio principale è composto da due ali che incorniciano una torretta. Di fronte, un edificio annesso ospita il Museo del vigneto e del vino d'Alsazia della confraternita di Saint-Étienne che ha come scopo la promozione dei vini d'Alsazia.



Kientzheim il Castle of the Brotherhood Saint Etienne



Torniamo indietro per andare a vedere la Chapelle St Félix et Ste Régule à Kientzheim il cui interno non è un granchè, mentre l'esterno accostato alle mura è scenografico.



Kientzheim la Chapelle St Félix et Ste Régule à Kientzheim



Usciti dalle mura imbocchiamo una stradina ciclabile per raggiungere il vicino paese di **Sigolsheim** dominato dalla necropoli militare in cui sono sepolti 1.684 soldati francesi e americani che fecero parte della 1a armata francese durante la campagna dell'Alsazia. La cappella del villaggio ospita una splendida collezione di ex voto dipinti. Il vecchio cimitero contiene alcune bellissime lapidi dell'epoca rinascimentale e napoleonica. Quando arriviamo in centro nei pressi della chiesa prendiamo la strada principale che ci riporta a Kientzheim e poi Kayserberg.



Kientzheim, il sentiero verso Sigolsheim



Sigolsheim la chiesa con la sua piazza

Dopo la bella passeggiata di circa 8 chilometri siamo nuovamente all'area di sosta dove pranziamo in camper e ci riposiamo poiché nel pomeriggio abbiamo intenzione di visitare **Kayserberg**, il paese che ci ospita, città natale di Albert Schweitzer, musicista filosofo, medico vincitore del premio Nobel per la pace, la cui biografia racconta una vita spesa per gli altri e una tempra formidabile.

Trascorse un paio d'ore ci incamminiamo verso il ponte fortificato dal quale si può ammirare una magnifica vista sul Castello costruito tra il XIII e il XVI secolo; è un esempio di fortezza di guarnigione che all'epoca, grazie alla posizione strategica,

permetteva di sorvegliare l'intera valle. Infatti nel 1227 il castello fu eretto per conto di Federico II del Sacro Germanico Impero, su un promontorio roccioso per controllare un importante asse di passaggio tra l'Alta Alsazia e la Lorena. Imbocchiamo il ripido sentiero che in poco tempo ci consente di raggiungere il maniero. Dal cortile salgo sulla torre da solo in quanto per raggiungere la sommità c'è una stretta scala a chiocciola non adatta a Cody che quindi resta con Daniela.



Kaisersberg, il castello



Kaisersberg, vista dalla torre del castello

Ritornati nel centro storico passiamo dal Badhus (stabilimento balneare) che servì da locanda nei secoli XVII e XVIII prima di diventare terme comunali, poi passeggiamo tranquillamente per vicoli e vicoletti dai quali ammiriamo le numerose case a graticcio e i bellissimi scorci che immortaliamo fotograficamente. Prima di tornare al camper ci sediamo in Rue du General de Gaulle dove assaggiamo uno dei piatti tipici alsaziani, la “tartare flambee”, una sorta di pizza sottilissima con panna acida, pancetta e cipolla, accompagnata da una buona birra locale.

Da fraciaturismo.net:

Il villaggio di Kaysersberg è uno dei borghi più caratteristici dell'Alsazia compreso nella famosa Strada dei Vini, un gioiello di rara bellezza medievale, incastonato fra colline ricoperte di incantevoli vitigni. Nonostante gli 820 metri di altitudine, qui si produce un ottimo Pinot Grigio, protagonista indiscusso della zona e di molteplici manifestazioni locali. La cittadina vanta anche il titolo di Città fiorita: la cura minuziosa per i dettagli di balconi, giardini e finestre lascia sempre i visitatori a bocca aperta, incantati ad ogni angolo dalla bellezza di un centro medievale perfettamente conservato e valorizzato in ogni suo aspetto. I massicci ponti fortificati fungono da ingresso principale al cuore del paese. Costruiti in arenaria rosa nel 1514, proteggono la città dalle possibili aggressioni provenienti dalle zone germaniche. Da qui si gode una magnifica vista sul fiume gorgogliante, sui negozi pittoreschi e sulle colorate case a graticcio come il superbo edificio in stile rinascimento renano che si trova al numero 88 di rue du Général De Gaulle, la via principale della cittadina. Sulla piazza della chiesa si affacciano diverse belle case a graticcio. Una fontana in arenaria gialla completa l'arredamento, sormontata da una statua dell'Imperatore Costantino, risalente al XVI secolo. -



Kaisersberg, il ponte fortificato



Kaisersberg, panorama



Kaisersberg panorama



Kaisersberg, la fontana con l'imperatore Costantino



Kaisersberg, panorama



Kaisersberg la tartare flambee



Area Sosta camper di Kaysersberg Vignoble (F), Place de l'Erlenbad, a pagamento automatico con colonnina 10€, asfaltata, in leggera pendenza, ampia, con posti indefiniti carico e scarico doppio, senza elettricità, vicinissima al centro storico. Alle coordinate [48.135786, 7.262665](#)

Mercoledì 23 aprile 2025 – da Kaysersberg Vignoble (F) a Riquewhir (F) e Selestat (F) – 33 km.

Fatte tutte le operazioni di pulizia, carico e scarico, partiamo alla volta di **Riquewhir** che è vicino in linea d'aria, ma meno per strada. Giunti alle porte del paese cerchiamo un parcheggio temporaneo che troviamo nella parte alta a circa 300 metri dalla porta di accesso "La Porte Haute". A piedi la raggiungiamo e dopo averla attraversata percorriamo tutta Rue du General de Goull curiosando nei negozi e fotografando le belle case a graticcio tipiche della zona, fino alla porta bassa sotto il municipio. Le casette colorate a graticcio lungo le vie acciottolate hanno ispirato i disegnatori di Walt Disney per illustrare il villaggio di Belle nel film d'animazione " La bella e la bestia". Accanto al municipio sorge la fontana che compare nel film La Bella e La Bestia, dove si ferma la protagonista a leggere un libro. La Maison des Légendes ospita ora un negozio di sole "streghe". Si dice che in una lontana notte durante un assedio, i nemici si spaventarono e scapparono per via degli spaventosi pianti di una donna, la strega appunto, donna che viveva sola e isolata, insieme ad un gatto nero. Da allora fu considerata una benefattrice e per gli abitanti del luogo sistemare una strega alla finestra è un simbolo portafortuna. La torre Dolder, "punto più alto", è la più fotografata. Alta 25 metri risale al XIII° secolo. La particolarità della torre è che la facciata verso il paese assomiglia ad una casa a graticcio, mentre la facciata esterna ha le sembianze di un avamposto difensivo militare. Come finire al meglio la visita se non con un buonissimo croissant della buolangerie kouglopfe &ce.



Riquewhir, La Porte Haute , fronte e retro



Riquewhir, le case a graticcio





Riquewihr, il municipio



Riquewihr una casa particolare

Da parigi.it/riquewihr

Situato tra le cime dei Vosgi e la pianura dell'Alsazia, a breve distanza dal confine con la Germania, Riquewihr è un incantevole paesino dal notevole patrimonio architettonico abitato da poco più di 1000 anime. La cittadina, inserita nell'elenco dei più bei villaggi di Francia (Les Plus Beaux Villages de France), sembra uscita da un libro di fiabe. Le origini di Riquewihr risalgono all'epoca romana ma è a partire dal XVI secolo che costruì la propria fama e prosperità coltivando uva e commerciando il suo rinomato vino in tutta Europa. Circondata da vigneti classificati Grand Cru, è anche conosciuta come la "perle du vignoble alsacien" (perla del vigneto alsaziano). La cittadina si trova sulla mitica Route des Vins d'Alsace (Strada dei Vini d'Alsazia), uno straordinario itinerario lungo 170 chilometri che collega Marlenheim a Thann, attraversando pittoreschi villaggi come Kaysersberg, Eguisheim, Obernai, Ribeauvillé, Guebwiller, Colmar e Molsheim. Visitabile comodamente a piedi, il suo centro è circondato da una doppia cinta muraria risalente al Medioevo ed è composto da un fotogenico labirinto di vicoli tortuosi, cortili nascosti e colorate case a graticcio costruite tra XV e XVIII secolo. Il simbolo incontrastato di Riquewihr è il Dolder, la porta-torre sormontata da una cella campanaria che domina la cittadina dall'alto dei suoi 25 metri. Attualmente ospita un piccolo museo che ripercorre la storia di Riquewihr dal XIII al XVII secolo. Poco oltre la torre si trova la vecchia Porte Haute, ampliata intorno al XVI secolo per rinforzare il sistema difensivo della città. Tra le altre cose da vedere si segnalano: la cinquecentesca Fontaine de la Sinne, sulla cui sommità è posta una scultura di un leone dotato del blasone dei signori di Horgourg; la Maison de Hansi, che espone una raccolta di litografie, acquerelli e cartoline di Jean-Jacques Waltz, il famoso illustratore alsaziano noto come Hansi; l'antica Église Notre-Dame, classificata come monumento storico dal 1930; e lo Château des Comtes de Württemberg-Montbéliard, caratteristico dell'arte renana del XVI secolo.

Riquevir lo avevamo saltato in un viaggio di tanti anni fa in quanto non eravamo riusciti a trovare posto per sostare. In quel viaggio abbiamo visitato Ribeauvillé che vogliamo rivedere. Arrivati a Ribeauvillé giriamo e rigiriamo per cercare un parcheggio, poi visto che è impossibile fermarsi tiriamo avanti per andare a **Selestat**. Arrivati nell'area di sosta paghiamo 10€ alla colonnina automatica, oltrepassiamo la sbarra e ci sistemiamo. Il tempo minaccia pioggia e allora partiamo subito per fare il tour di due ore circa lungo le strade del centro storico seguendo l'itinerario con 24 tappe, segnalato da placche dorate lungo i marciapiedi, con le spiegazioni in inglese. Percorso simpatico ed interessante che invoglia ad osservare con il naso all'insù ogni particolare dei palazzi della città che tra l'altro ha la sua biblioteca di umanistica riconosciuta patrimonio

dell'Unesco. Tornati al camper dopo le 14 pranziamo e ci riposiamo tutto il pomeriggio sotto una pioggia incessante.



Selestat, la fontana con la Tour de l'horloge o Torre Nuova



Selestat, la casa a graticcio più vecchia



Selestat, Quai des Tanneurs



Selestat, la Tour des Sorcières



Selestat, la St. George's Church



Selestat, Haut-Koenigsbourg Selestat Tourism

Da france-voyage.com/francia-guida-turismo/selestat

Sélestat : Situata tra Colmar e Strasburgo, Sélestat è un punto centrale per visitare la regione, ma la sua risorsa principale è la sua Biblioteca Umanistica, una delle uniche due in Europa. Ospita, nel vecchio mercato del mais, numerose opere, tra cui 154 manoscritti medievali e 1.611 documenti stampati del XV e XVI secolo. Tra questi molti tesori, troviamo il "Lezionario merovingio" risalente al VII secolo, un manoscritto miniato dall'Italia, il più antico libro

conservato in Alsazia, o "L'elogio della follia" di Erasmo. La città vecchia di Sélestat ha alcune belle case antiche, in particolare in Rue des Veaux, Rue des Oies e Rue Dorlan o lungo il Quai des Tanneurs. Nella Rue de l'Eglise, troverete l'antica residenza di Ebersmunster, che fu sede di abati benedettini, con il suo bellissimo portale e la scala a chiocciola ricoperta di edera. In Place du Maréchal de Lattre de Tassigny, la Torre delle Streghe, che rinchiudeva le "streghe" prima della loro esecuzione, si trova accanto alla Porta di Strasburgo e l'ultima porta delle vecchie mura costruite sotto Luigi XIV. La Torre Nuova, di cui si possono ammirare gli affreschi, è una delle quattro porte della seconda cinta, costruita alla fine del XIII secolo. La chiesa gotica di Saint-Georges, la cui sobria navata è illuminata da belle vetrate. La chiesa di Sainte-Foy del XII secolo è un bellissimo edificio romanico in arenaria rosa e granito, con tre torri e un portale riccamente decorato.



Area Sosta camper Les cigognes di Selestat (F), Av. Adrien Zeller, a pagamento 10€, asfaltata, in piano, 15 posti circa, con carico, scarico e corrente elettrica, con accesso/uscita con sbarra automatizzata, vicina al centro storico. Alle coordinate 48.253605, 7.447970

Giovedì 24 aprile 2025 – da Selestat (F) a Obernai (F) e Gengenbach (D) – 80 km.

Di prima mattina partiamo verso **Obernai** che vanta di essere il secondo polo turistico del Basso Reno (in Alsazia, Francia orientale) dopo Strasburgo. E' una cittadella fortificata circondata da antichi bastioni che custodisce al suo interno numerose case a graticcio dai colori vivaci, che conferiscono grande fascino al cuore del borgo. Percorsi i 25 chilometri che separano i due paesi cerchiamo posto nel segnalato grande parcheggio cittadino con area di sosta, ma è tutto occupato da macchine, furgoni e camper. Sul momento non capiamo il motivo e ci spostiamo in un parcheggio gratuito più periferico. A piedi andiamo verso il centro transitando proprio per il predetto piazzale, scoprendo che oggi c'è mercato fuori le mura. Inoltre, vediamo che l'area di sosta è un cantiere attivo. Attraversiamo la cinta muraria nei pressi della Tour des Remparts e ben presto ci troviamo nella Place du Marché la piazza principale di Obernai, dove ammiriamo il campanile della città, il Kappelturm, alto 60 metri e unico nel suo genere in Alsazia, la chiesa e la statua di Sainte-Odile, la Halle aux Blés e l'Hôtel de Ville. Dalla piazza. Giriamo a destra e risalendo Rue Chanoine Gyss osserviamo e fotografiamo il famoso pozzo a sei secchi di Obernai, che risale al XVI secolo ed è classificato Monumento Storico. Appena più avanti visitiamo la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo che è una delle chiese più grandi dell'Alsazia e come tutte le chiese francesi ha delle belle vetrate. L'altezza e la profondità della volta stupiscono così come l'altare del Santo Sepolcro del XVI secolo, l'organo Merklin e i magnifici dipinti dell'Antico e del Nuovo Testamento. A fianco spicca la Tour d'enceinte. Il centro storico non è molto grande e dopo aver girato per stradine e vicoli torniamo lungo i camminamenti dei bastioni medioevali che circondano il borgo per una lunghezza di 1,4 km e ci immersiamo nel mercato settimanale con i suoi colori e i suoi prodotti per lo più artigianali o provenienti dai raccolti agricoli. Facciamo qualche spesuccia alimentare e quindi torniamo al camper.



Obernai, la Place du Marché



Obernai, le case a graticcio



Obernai, la Tour d'Enciente



Obernai, il pozzo dei secchi

Partiamo per raggiungere in Germania la prossima meta, **Gengenbach** che per la sua atmosfera magica e fiabesca, il regista Tim Burton ha scelto per girare alcune scene del film “La fabbrica di cioccolato”. Giunti a Gengenbach non fatichiamo a trovare la bella e ampia area di sosta camper sulla riva del fiume Kinzing. Ci sistemiamo, paghiamo 15€ comprensivi della tassa di soggiorno, poi visto che il tempo non promette nulla



Gengenbach, la Kinzingturm

Gengenbach la Markplatz

di buono ci incamminiamo verso il vicino paese. Prima di accedere nel centro storico troviamo la statua e il piccolo museo che ricorda i conducenti di zattere che dal 1300 al 1800 navigavano lungo il fiume Kinzing. Attraversato il ponte entriamo dalla porta



della torre Kinzingturm e arriviamo subito dopo nella piazza del mercato con il municipio, noto come calendario dell'Avvento quando le finestre vengono decorate e aperte una ad una nei giorni che precedono il Natale.



Gengenbach, il municipio



Gengenbach la Marktplatz

Percorriamo Victor Krez Strasse fino alla Obertorturm che purtroppo è in restauro e ci nega la vista dell'aquila dipinta sulla facciata, simbolo della liberà città imperiale che divenne Gengenbach nel XIII secolo. Tornati a metà via andiamo a visitare la Stadtkirche St. Marien con i suoi interni completamente affrescati e sul retro l'austero chiostro con l'orto botanico particolarmente curato. La chiesa esternamente non è un granché, ma internamente è una meraviglia!



Gengenbach, la Stadtkirche St. Marien



il suo chiostro retrostante



Quando usciamo piovigginia e allora terminiamo la visita di Gengenbach con una suggestiva passeggiata lungo la via Engelgasse, con le sue case a graticcio.



Gengenbach, la via Engelgasse



Durante la Guerra dei Trent'anni (1618-1648), Gengenbach fu occupata dalle forze svedesi, che causarono danni significativi alla città. Nel XVIII secolo Gengenbach entrò a far parte del margraviato di Baden-Baden, governato dalla casata degli Zähringen. All'inizio del XX secolo, la città divenne un centro per la produzione della torta della Foresta Nera.

Da infodiviaggio.it/gengenbach

Gengenbach è una cittadina di cui poco si parla ma che, appena vista, diventerà indimenticabile per essere un paese d'altri tempi con colorate case a graticcio, antiche torri difensive e vicoli acciottolati, tutto perfettamente conservato perché, in passato, furono stabiliti regolamenti per mantenere l'aspetto medievale e conservare il patrimonio storico. Le tre strade principali da cui si diramano piccoli vicoli laterali, raggiungono Marktplatz, la piazza principale. Kinzigtor: la torre di accesso al centro storico di Gengenbach, la più alta e robusta, è una delle torri che ancora rimangono nelle mura di Gengenbach e prende il nome dal fiume Kinzig, un affluente del fiume Reno, che attraversa la cittadina. Al centro della Marktplatz si trova la Fontana del Mercato Röhrbrunnen, con un cavaliere di pietra che poggia su uno scudo e porta con orgoglio la mappa della città. Obertorturm è la torre della Porta Superiore e si trova sul lato opposto del borgo rispetto alla torre Kinzigtorturm ed è un'altra delle porte che un tempo consentivano l'accesso a Gengenbach. Sulla facciata si vedono un orologio e l'aquila, il simbolo che indica che Gengenbach era una libera città imperiale. La Torre Niggel si trova all'esterno della cinta muraria, fu costruita come torre di guardia e prigione e all'interno ospita il "Narrenmuseum", un museo dedicato alle al carnevale di Gengenbach, usanza che si tramanda da secoli. Durante il carnevale si svolgono sfilate i cui partecipanti indossano maschere, costumi colorati e scarpe di paglia, tutti abiti caratteristici che si possono vedere all'interno di questo museo. La Stadtkirche Sankt Marien (Chiesa di Santa Maria), anonima all'esterno, ha un interno imperdibile grazie ai suoi incredibili affreschi dai colori vivaci.



Area Sosta camper di Gengenbach (D), Berghauptener Str. 29, a pagamento con colonnina elettronica 15€, asfaltata, in piano, 30 posti circa, con carico acqua e corrente elettrica a pagamento, scarico gratuito, vicina al centro storico. Alle coordinate 48.401589, 8.007886

Venerdì 25 aprile 2025 – da Gengenbach (D) a Schiltach (D), Rottweil (D) e Aulendorf (D) – 186 km.

Lasciamo questo bel paese per spostarci a **Schiltach** dove il rafting ha rappresentato il cuore pulsante della valle del Kinzig e delle sue valli laterali. Era il settore economico più importante in un'epoca in cui la popolazione locale non era dotata di grande ricchezza. La prima menzione documentata del rafting risale al 1339. Ogni anno circa 100-300 zattere scendevano la valle. Qui il legno veniva venduto e in seguito trasformato in grandi zattere sul Reno. Spesso la destinazione era l'Olanda, dove era necessario per la costruzione navale e come base per lo sviluppo urbano. Infatti i tronchi enormi che venivano scelti per questo commercio venivano chiamati "Hollander". Gran parte di Amsterdam è stata costruita con essi. Nel 1896 l'ultima zattera giunse nel paese. Ora la tradizione è mantenuta viva dagli Sciltacher Flosser. Ancora presente è il "Gambero", un braccio oscillante che serviva per bloccare il flusso dell'acqua formando uno stagno, dove poi le zattere potevano proseguire il loro viaggio. Il costume tradizionale del paese è uno dei più belli. Anche qui è ancora viva la tradizione delle maschere di legno carnevalesche. In paese sono attivi ben 4 musei, di cui tre gratuiti: la vecchia farmacia dove si trova un antico distillatore per i medicinali, il museo della storia e delle tradizioni in una tipica casa medievale, il museo degli zatterieri nella vecchia segheria idraulica e il museo del bagno e della doccia della fabbrica Hansgrohe.

Arrivati ci parcheggiamo nell'area di sosta gratuita in centro sulla riva del Kinzig proprio di fronte al "Gambero", poi partiamo a piedi lungo la sponda dove troviamo un grosso tronco con delle foto che spiegano come avveniva il trasporto sul fiume.



Schiltach, il "Gambero"



Schiltach il troco "Hollander"

Con una breve passeggiata raggiungiamo la stazione dei treni dove c'è una locomotiva storica ora adibita a museo "Bahnpunkt Schiltach - Roter Brummer", poi proseguiamo verso l'antica segheria, anch'essa museo "Schüttesäge Museum", che però non è ancora aperta e allora curiosiamo dall'esterno. Raggiunta Hauptstrasse giriamo a destra verso la "Marktplatz" dove il rathaus attira l'attenzione con la facciata dipinta con scene della storia del paese. Nel XVI secolo la cittadina di Schiltach fu distrutta da un incendio fino alle sue fondamenta all'interno delle mura cittadine. Questo disastro catastrofico per la popolazione si verificò in un'epoca di caccia alle streghe e di

persecuzione da parte dell'Inquisizione ecclesiastica. Così la colpa dell'inspiegabile è stata attribuita a un essere umano ai margini della società, posseduto da un demone aiutato da streghe.



Schiltach, la vecchia locomotiva



Schiltach il mulino della segheria



Schiltach, il vecchio municipio



Schiltach la Marktplatz



Schiltach, il museo della storia e delle tradizioni



Schiltach tipiche case a graticcio

Da Marktplatz saliamo per la ripida via Shlossbergstrasse che anticamente portava al castello che ora non c'è più. Alla fine della via ammiriamo il bel panorama sul paese e scendiamo tra i vicoli ritornando in piazza. Dall'alto abbiamo visto lo stabilimento della Hansgrohe che tra l'altro, assieme a Bora, sponsorizza una squadra ciclistica

impegnata nel Giro d'Italia, dove c'è una esposizione museale dei prodotti della famosa rubinetteria e abbiamo letto che su appuntamento si può anche fare la doccia per testare i materiali. Giunti all'entrata chiediamo se possiamo accedere con il cane e alla risposta affermativa entriamo e giriamo tra docce, vasche da bagno, lavandini, sanitari e tantissimi rubinetti che possiamo provare per vedere i vari getti d'acqua. Alcuni prodotti sono futuristici e non riusciamo a immaginarne il prezzo. Dopo un'oretta usciamo con tante idee per la casa che non attueremo mai e sotto una leggera pioggia torniamo al camper.



Parcheggio con possibile sosta camper a Schiltach lungo il fiume Kinzing, sterrato, gratuito, con 5 posti dedicati, senza corrente e scarico., Comodissimo per la visita al paese. Alle coordinate [48.291212, 8.342393](https://www.google.com/maps/place/48.291212,8.342393)

Continua a piovere con più intensità e allora non perdiamo tempo e partiamo per **Rottweil**, il paese che ha dato il nome alla razza canina del rottweiler, distante una trentina di chilometri. Arrivati troviamo posto nel grande parcheggio a fianco dell'area di sosta poiché è nostra intenzione fare solamente una visita. Stiamo decidendo la strada da fare per andare in centro quando ci si affianca un pulmino condotto da una gentile signora che ci dice che è la navetta gratuita per il centro storico e che partirà fra poco. Non ce lo facciamo dire due volte, saliamo, facciamo quattro chiacchiere con l'autista e ben presto siamo nella città vecchia. Scesi dal pulmino imbocchiamo Hauptstrasse e saliamo fino alla Schwarzes Tor curiosando nelle vetrine dei negozi e fotografando una bella statua di un cane Rottwailer che non è l'unica in quanto la città è disseminata di statue raffiguranti questo cane. Oltrepassata la torre saliamo ancora più in su in cima ad una collina dalla quale riusciamo a vedere la torre modernissima "TK Elevator testturm", che con i suoi 246 metri è la più alta della Germania. È stata costruita da due famosi architetti ed è la sede per i test sugli ascensori dei grattacieli oltre ad essere un'attrazione turistica perché la terrazza panoramica si può raggiungere in pochissimi secondi. Purtroppo è lontana e a piedi si può raggiungere con una camminata di un'ora tra andata e ritorno e non ce la sentiamo proprio. Ritornando verso il centro visitiamo la bella chiesa e poi scendiamo per vedere la "Kunstsammlung

“Lorenzkapelle Rottweil”, la torre polveriera dal cui cortile si ha una bella vista sulla torre degli ascensori.



Rottweil, Hauptstrasse



Rottweil, la statua del cane Rottwailer



Rottweil, la Schwarzes Tor



Rottweil, la TK Elevator testturm



Rottweil, la Torre Polveriera



Rottweil, il ponte Hochbrücke

Finalmente ha smesso di piovere e allora decidiamo di tornare al camper a piedi per vedere ancora qualcosa di questa bella cittadina. Con una passeggiata di circa mezz'ora siamo al parcheggio e saliti in camper partiamo verso **Aulendorf**, sede dello stabilimento della produzione dei camper Carthago.



Parcheggio con possibile sosta camper a Rottweil Stadionstraße, asfaltato, ampio e gratuito, senza corrente, carico e scarico. Vicino all'area di sosta con servizi. Comodissimo per la visita al paese grazie alla possibilità di usufruire di navetta gratuita. Alle coordinate 48.157782, 8.629562

Quando arriviamo ad Aulendorf presso l'area di sosta gratuita della ditta Carthago lo showroom è chiuso. Ci sistemiamo tra alcuni camper e prima di cenare facciamo un giretto all'esterno dove ci sono centinaia di mezzi pronti per essere venduti.

Sabato 26 aprile 2025 – da Aulendorf (D) a Tarvisio (I) – 513 km.

Ci alziamo con calma e aspettiamo l'apertura dell'esposizione. Lasciamo Cody in camper, entriamo nello showroom e con molta calma saliamo sui camper presenti dedicando un po' più di tempo ai pochi guidabili con la patente B essendo omologati 35 quintali. Tra questi i Carthago C Compactline e i Malibu lightweight. Per essere belli sono belli e rifiniti, ma la qualità non è quella di una volta e i prezzi sono irraggiungibili per molti. Comunque ci siamo rifatti gli occhi concordando che il nostro non merita di essere cambiato.



Aulendorf, lo stabilimento Carthago



Partiamo prima di mezzogiorno perché abbiamo un bel po' di strada da fare in quanto vogliamo arrivare a **Tarvisio** ultima tappa in terra friulana. Dopo alcuni chilometri prendiamo l'autostrada, passiamo per Monaco di Baviera e Salisburgo e nel tardo pomeriggio siamo a Tarvisio dove ci sistemiamo nel parcheggio gratuito di Via Vittorio Veneto, già utilizzato in altre occasioni. Per sgranchirci le gambe facciamo una passeggiata in paese dove a quest'ora è tutto chiuso, poi tornati al camper ceniamo, facciamo qualche partita a carte e poi ci concediamo alle braccia di Morfeo.



Parcheggio con possibile sosta camper a Tarvisio, laterale di via Vittorio Veneto, asfaltato, ampio e gratuito, senza corrente, carico e scarico. Comodissimo per la visita al paese. Alle coordinate 46.503211, 13.577408

Domenica 27 aprile 2025 – da Tarvisio (I) a Gorizia – 134 km.

La notte è stata tranquilla. Ci alziamo con poca voglia di rientrare e allora facciamo colazione e poi partiamo a piedi per fare quattro passi anche se il tempo è incerto. Facciamo il giro del paese, qualche foto e tornati al parcheggio partiamo verso casa.



Tarvisio, il Duomo



Tarvisio, la torre lungo le mura del Duomo

Conclusioni

In questo viaggio abbiamo avuto per la prima volta in tanti anni due piccoli problemi al camper, il mal funzionamento dei tergilavavetri e una leggera infiltrazione dai cavi dei pannelli solari che abbiamo risolto una volta giunti a Gorizia. Nonostante ciò abbiamo trascorso delle belle giornate, dove siamo riusciti a fare anche delle splendide passeggiate e conciliare la storia, l'arte e il palato come ci eravamo prefissati. Quello che abbiamo visto ci ha appagati e possiamo senz'altro dire che ci è piaciuto tutto, sia il Alsazia che nella Foresta Nera.

Ringraziamo per la lettura. Ezio Daniela con la partecipazione di Cody

NOTE:

Le indicazioni dei **chilometri giornalieri** sono approssimative. Le **coordinate delle soste** sono state tutte verificate. Il testo in **bordeaux** indica i luoghi visitati e quanto rappresentato nelle fotografie.

Testo e fotografie di proprietà di Ezio e Daniela, che ne vietano l'utilizzo per scopi commerciali senza espressa autorizzazione.

Per leggere altri diari di bordo o vedere le fotografie, visitate il nostro blog <https://iviaggidicosta.com/> oppure seguiteci su Instagram e Facebook @iviaggidicosta.